

Indirizzi di salute

In apertura del convegno Angelina Del Vecchio, Presidente del Comitato per le pari opportunità del CNR, a nome dei due CPO, CNR e INFN, ha dato il benvenuto ai relatori ed ai partecipanti, ha brevemente illustrato i temi del convegno e ha sottolineato l'intento di sensibilizzazione e divulgazione delle problematiche delle pari opportunità tra il personale degli enti pubblici di ricerca.

I Presidenti del CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche), Prof. Lucio Bianco, e dell'INFN (Istituto Nazionale di Fisica Nucleare), Prof. Enzo Iarocci, hanno salutato gli ospiti ed augurato loro un proficuo lavoro. In particolare, il Prof. Bianco ha rilevato lo sforzo fatto negli ultimi anni dal CNR sul fronte delle problematiche di genere, a cominciare da una loro più approfondita conoscenza, ricordando l'istituzione della "Commissione di studio per la valorizzazione della componente femminile nel campo della ricerca scientifica e tecnologica" del CNR ed il lavoro svolto dal CPO dell'Ente, che ha portato all'approvazione del Piano triennale di azioni positive. Il Presidente del CNR ha inoltre sottolineato la rilevanza internazionale delle politiche delle pari opportunità nell'ambito della Commissione Europea. Secondo il Prof. Bianco è necessaria, negli Enti di ricerca, una politica del personale che valorizzi le capacità di tutti senza disperdere le potenzialità della componente femminile, perché prima ancora di essere un'esigenza di equità è un'esigenza di efficienza del sistema per un uso ottimale delle risorse umane.

Il Prof. Iarocci, a sua volta, ha messo in rilievo la dimensione culturale del problema delle pari opportunità, le cui radici profonde e diffuse richiedono tempi lunghi di soluzione e superamento. Occorre pertanto predisporre azioni positive volte innanzitutto alla percezione diretta del problema delle disparità di genere nel lavoro: la loro quantificazione attraverso le statistiche è essenziale e spesso gli uomini ne rimangono sorpresi. Il Presidente dell'INFN ha inoltre osservato che esiste un accordo condiviso sulla necessità di intervenire sul problema centrale della maternità: penalizza le donne il fatto che il periodo più significativo per la carriera coincida con quello in cui sono più coinvolte nei compiti della maternità. Tuttavia le misure da attuare non devono essere assistenziali ma volte al rispetto di un diritto delle donne: la parità va raggiunta senza assistenza. Il Prof. Iarocci ha infine affermato l'impegno dell'Istituto nell'attuazione del piano di azioni positive recentemente approvato.